Anno V. - N. 1691 Trieste, Giovedì 26 Agosto 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1691

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati a 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, e 28 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.50 al trimestre. [illegible] e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. Telefono: N. [illegible]

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi [illegible] la riga; nel corpo del giornale f. 1 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Terremoti in Scozia. LONDRA 25. La notte dal venerdì al sabato nel villaggio di Kilsyth è avvenuto un terremoto violento. La commozione è stata talmente forte, che sulle prime si è creduto all'esplosione di una mina. Una donna è stata sollevata da terra dalla violenza della scossa. Ci furono guasti, ma nessuna disgrazia.

L'onomastico del papa. ROMA 24. In Sant'Ignazio, chiesa dei Gesuiti, si è solennizzata con gran pompa la festa di San Giovacchino. Celebrarono il cardinale Parocchi e monsignor Samminiatelli. Al Vaticano c'è stato gran ricevimento nelle sale pontificie. Leone XIII ricevette poscia nei privati appartamenti. Ebbe gli augurii dei prelati della sua anticamera. Poi si recò nella sala del Trono, ove, circondato dalla Corte, ricevette gli omaggi dei diversi Collegi della prelatura e di parecchie deputazioni di Academie ed Associazioni cattoliche. Rientrato poscia nei suoi appartamenti, ricevette gli augurii dei cardinali. Molte deputazioni non furono ricevute. Si contromandò il ricevimento publico organizzato dai gesuiti. Il papa ricevette numerosi doni, specialmente dei monasteri. Ricevette pure l'obolo di S. Pietro dai Comitati di Spagna. Ieri il pontefice, portato in sedia, è uscito in giardino dove si è trattenuto assieme al cardinale Parocchi, oltre un'ora. Egli ha ricevuto nel suo appartamento anche alcuni cardinali che andarono a congratularsi secolui per la sua guarigione.

Disastro ferroviario. MONACO 25. Aggiungo altri particolari a quelli già telegrafatevi sul disastro avvenuto al treno celere di Ginevra che deviò fra Guin e Pont Gandifrey. Quelle due signore che ebbero le gambe spezzate sono moribonde. Un altro viaggiatore, pure gravemente ferito, versa in pericolo di vita. La disgrazia è dovuta, al solito, ad una mancanza di segnale determinata dal difetto dei congegni telegrafici. Il macchinista non potè essere avvertito d'un'interruzione momentanea della linea.

Notizie marittime. PORTO SAID 24. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Medusa*, proveniente da Hongkong, proseguì oggi il suo viaggio per Trieste.

— LONDRA 22. Il piroscafo inglese *Aberdeen*, con carico di 5500 ton. di the, da Hankow per Londra, colò a fondo nei mari della China. S'ignora la sorte dell'equipaggio.

— CETTE 21. Il bark a.-u. *Uros* fu scogliato senza danni.

IL COLERA.

Como. A Valmadrera casi 5, morti 3. — **Verona.** Città 3 casi, in provincia 27 casi. — **Vicenza** 3 casi, in provincia casi 63, morti 22. — **Treviso.** In città nessun caso, in provincia casi 21, morti 10. — **Padova.** In città casi 2, nel suburbio 4, in provincia casi 70, morti 29. — **Bologna.** In città casi 2, nel forese 4. — **Ravenna.** In città casi 1, in provincia 9. — **Ferrara.** In città casi 13, nel suburbio 8, in provincia 28.

In **Dalmazia.** Un telegramma alla „Neue Fr. Presse" annuncia che è scoppiato il colera in Metkovich sul Narenta, al punto di partenza della strada che conduce a Mostar. La „Difesa" di Spalato reca in proposito quanto segue: Secondo notizie telegrafiche ufficiose, vennero constatati commissionalmente a Metkovich tre casi di *colera nostras*. Le provenienze da Metkovich verranno quindi, d'ora in poi, assoggettate a 7 giorni d'osservazione contumaciale. Queste le notizie ufficiali. Secondo notizie private - giunte pure in via telegrafica - sembra invece che uno dei tre individui, ammalato per diarrea, sia caduto nell'aqua, sudato com'era pel faticoso lavoro. Questo bagno pericoloso aggravò subito le sue condizioni, e, dopo poche ore morì. Gli altri due individui ebbero sintomi colerici, ma causati unicamente da gravi eccessi gastronomici. Tant'è vero ch'essi, isolati e curati, sarebbero oggi in via di miglioramento.

— Ieri sera s'era sparsa in città la voce di un caso sospetto a bordo del piroscafo *Malta*. Si tratta invece, di un marinaio ammalato da febbre intermittente.

— Circolano in città (Spalato) voci esagerate relativamente ad una guardia daziaria, giunta l'altro ieri da Metkovich, accolta ieri dopopranzo all'ospedale militare e da parecchio tempo sofferente per febre terzana. Una commissione medica constatò bensì nel paziente sintomi sospetti di colera, ma non escluse la possibilità trattarsi di febre intermittente larvata.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 5.18, tram. ore 6.44. — *Oggi*: S. Zeffirino. — *Domani*: S. Giuseppe Calasanzio — Termometro C. ore 7 a. 21.1, ore 2 p. 25.0 — Altezza barometrica 753.4.

Il colera a Trieste. Il bollettino registra dalla mezzanotte del 24 alla mezzanotte del 25 cinque casi nuovi in città e suburbio, nessuno nell'altipiano.

Nelle decorse 24 ore guarirono 7, morirono degl'insinuati 1, dei precedenti 1.

Dallo scoppio del morbo abbiamo avuto così 348 casi, dei quali 91 guariti, 224 morti, 33 rimasti in cura.

Oltre al caso dell'Anna Cravos, in Corsia Giulia 170, avvenuto dopo la mezzanotte e già da noi registrato ieri, abbiamo i seguenti colpiti:

— Santo Teotti, facchino, d'anni 49, aveva già cessato di vivere quando la Commissione si recò a constatare il caso. Era ammalato da più giorni senza chiamare il medico. Abitava in via S. Cilino, N. 461, corte di Vattovatz. Alle 11 1/2 il cadavere venne trasportato al cimitero.

— Alle 11 di mattina venne insinuato un altro caso nella persona di Caterina Nadlisek, d'anni 10, abitante al N. 76 di Cologna, nella località detta Bajardi. Verso un'ora l'ammalata fu portata all'ospedale sussidiario. Il caso non è grave.

— Giovanna Seriau, d'anni 25, abitante al N. 213 in via Rigutti. A domicilio.

— Iersera alle 6 venne annunziato un nuovo caso in via Petronio, N. 447. Sotto una tettoia che serve ad uso di stalleggio, venne trovato disteso sopra un mucchio di paglia il cocchiere Valentino Moretti, d'anni 26. La Commissione, recatasi sopra luogo, constatò trattarsi di colera. L'ammalato venne trasportato all'ospedale sussidiario. Il cocchiere era da tre giorni ammalato. Non chiamò medico, non fece nulla; dopo tre giorni che trascinava intorno il male, stramazzò a terra.

***

— Stefano Bers, addetto alla panetteria di via Ghega N. 2, che fu ritenuto in osservazione nelle baracche del civico ospedale siccome sospetto di colera, passò iermattina nella terza divisione dell'ospedale. Si trattò quindi di un caso semplicemente *sospetto*.

— L'Orsola Natlacen, d'anni 75, uscita dall'ospedale dei colerosi passò all'ospedale civico essendo molto debole causa la grave età.

Ieri vennero insinuati quali guariti, Merlach Romano, Ruppel Giovanni, Reghent Orsola, Daneu Antonio.

La colpita Maria Millich è morta ieri mattina.

Dall'ospedale sono usciti guariti: Andrea Ferluga e Giovanni Gulin.

Il colera in provincia. Dopo il bollettino publicato ieri, vennero annunziati i seguenti casi:

Nel distretto politico di Capodistria: A Isola 7 casi. A Valmovrasa, presso Socerga, 2 casi. A Muggia 1 caso sospetto. Nel distretto politico di Gradisca: A Pieris 1 caso.

Elargizione. Pervennero alla presidenza municipale dalla signora Caterina ved. Vuro nata Wagula, in esecuzione alle disposizioni testamentarie del defunto suo consorte, a favore dei poveri di Trieste fiorini 500, che furono rimessi alla Direzione generale di publica Beneficenza perchè nei sussidi da farsi cogli stessi abbia riguardo alle famiglie sprovviste di alloggio.

Carini tanto! Pare impossibile, ma si direbbe che i nostri egregi e rispettabili confratelli della stampa non abbiano niente altro da fare che leggere mattina e sera il *Piccolo*, per metterci i puntini sugli *i*.

Padroni, padronissimi di farlo.

Noi, a dire la verità, non abbiamo bisogno di *réclame*, ma tuttavia siamo d'avviso che questa non guasta mai.

E' vero che i nostri onorevolissimi confratelli non parlano del *Piccolo* se non per dirne male, per correggere i suoi errori, le sue inesattezze, per malignare sul genere delle sue notizie.

Ma via! il publico non è mica tanto grullo! Il publico, ci vuol poco a capirlo, non potrà far a meno di pensare: Ma se questo *Piccolo* è tanto piccolo, se è così pieno di strafalcioni, se è tanto ricco di errori, o perchè gli altri cercano sempre di metterlo sulla buona strada? Non sarebbe meglio, forse, che lo lasciassero com'è a tutto loro vantaggio, essi che sono sempre così esatti, così precisi, così bene informati?

Noi molte volte siamo tentati di rispondere, ma poi smettiamo l'idea perchè ci diciamo: che il publico spende i suoi due soldi per avere da noi notizie fresche, notizie esatte, e non già per leggere i nostri sfoghi.

Però questa volta permettateci, lettori, che rileviamo un solo fatterello graziosissimo.

Giorni fa il *Corriere di Gorizia* scriveva che si preparava in quella città una serata di beneficenza a pro' dei colpiti dal colera. Noi riproducemmo la notizia, aggiungendo: „Noi dobbiamo fin d'ora essere riconoscenti della buona intenzione."

Il *Corriere di Gorizia* riprodusse testualmente le nostre parole. E il *Cittadino* di ieri, con un'intelligenza superiore, scrive, serio, serio:

Smentita. Il „Corriere di Gorizia", a proposito di quanto ha riferito il „Piccolo", che sarebbesi là costituito un Comitato goriziano-triestino, per organizzare una serata di beneficenza a pro delle famiglie dei colpiti dal colera, dichiara che fino ad ora, può essere riconoscente al „Piccolo" della sua buona intenzione.

Che il *Cittadino* fosse vecchio lo sapevamo, ma rimbambito poi!

Il medico distrettuale di Farneto. Si porta a conoscenza del publico che il medico-fisico del distretto di Farneto trasportò la sua abitazione dal N. 1 di via Solitario al N. 518 di Chiadino.

Lo zio... di Trieste. Scrivono da Baden (presso Vienna) alla *Wiener Allgemeine Zeitung*:

„Il violinista sig. Reder, membro di questa orchestra, ha ereditato un patrimonio rilevante da uno zio morto di colera a Trieste. Il violinista che suona il suo istrumento con vera passione, rimarrà provvisoriamente ancora al posto che occupa nell'orchestra. Già, in causa del colera, questo erede universale del ricchissimo zio non potrebbe intraprendere subito il viaggio per Trieste."

La notizia dell'eredità che non mancò di venir esagerata col diffondersi di bocca in bocca, ha procurato al signor Reder un gran numero di amici, e a tutti questi il giovane avrebbe promesso di aiutarli con magnificenza principesca.

In quanto a noi, se dobbiamo dire il nostro parere, il bravo violinista farebbe assai bene di restarsene a Baden ad attendere la famosa eredità, perchè qui ci sarebbe pericolo di trovarla diluita in un mare... di acido fenico.

Il digiuno di Succi. *Sesta giornata.* Togliamo dai giornali milanesi:

Ogni mattina, terminata la toletta accuratissima, perchè desidera lasciar buona impressione nelle signore che lo vanno a trovare, Succi fa la sua passeggiatina nelle stanze vicine - la stanza del Comitato e l'anticamera - e si esercita colla sciabola, col bastone e colle seggiole.

Domani comincerà a stare in piedi mezza giornata: poi non andrà a letto che la notte come in tempo normale.

Adesso si è fisso in testa di fare una cavalcata all'Arena, preceduto e seguito, s'intende, dai membri del Comitato, i quali veglieranno a che non riceva pagnotte di divina provenienza, come St. Antonio.

Metterà forse in esecuzione il suo disegno posdomani. Si può assicurare fin d'ora che sarà una *magra* passeggiata.

Molti sono curiosi di sapere se Succi si permetta di fumare. L'abbiamo interrogato in proposito.

— No - ci rispose - non fumo, quantunque avvezzo, perchè si potrebbe dire che i sigari sono un potente aiuto nel digiuno: cosa non vera, servando soltanto essi ad attutire la fame per un giorno o due e producendo in seguito grande prostramento e grande diminuzione di carne.

Per mostrare che il digiuno non gli impedisce di viaggiare, Succi vuol fare una gita a Torino.

Succi ieri stette alzato dalle 9 del mattino all'una, e in tutto questo tempo continuò a gironzellare per le stanze, in compagnia, beninteso, di qualche membro del Comitato di sorveglianza e di amici.

Col digiuno egli acquista maggior forza, come si è già osservato; non solo, ma maggior elasticità nelle membra ed una meravigliosa freschezza di mente.

Vedendolo girare nel suo camerone od in quello del Comitato, lo si direbbe uno che abbia appena pranzato ed attenda alla digestione.

Riguardo alle sue facoltà mentali, per darci una idea del loro stato, ci ha detto che man mano che si avanza nel digiuno sente formarsi intorno alla testa come un cerchio di ferro, il quale pare vada ogni dì crescendo in modo da impedire qualsiasi perturbamento nella cassa cranica.

Ieri sera il Comitato di sorveglianza tenne una riunione, per discutere su cose d'ordine interno e sugli esperimenti publici che Succi promise in questi giorni di voler fare.

Le cose d'ordine interno si riferivano specialmente ai vuoti verificatisi nel Comitato, per dimissioni volontarie o provocata da negligenza negli impegni assunti.

Per rimediare a ciò si voleva approvato un nuovo regolamento interno per disciplinare il servizio di sorveglianza; ma alla fine, per facilitare il compito comune si approvò il seguente ordine del giorno:

„Il Comitato, estrinsecando i sensi di ampia fiducia verso la presidenza, a lei esclusivamente affida ogni decisione di ordine interno."

La questione degli esperimenti fuori del locale ove Succi si trova, fu sollevata dal dottor Barberi-Borghini e si discusse a lungo.

Finalmente si terminò aderendo ai desideri di Succi ed approvando il seguente ordine del giorno:

„L'assemblea, riconoscendo nel signor Succi l'utilità di rendere solenni e publici gli episodi del suo esperimento, si affida alle premure della presidenza perchè ogni atto di lui sia coordinato alla massima riservatezza e decoro del Comitato di sorveglianza, il quale è profondamente immedesimato de' suoi doveri e della tutela che gli spetta perchè il signor Succi, se vi riesce, abbia una vittoria seria, scientifica, indiscussa."

Nell'assemblea di ieri sera si è inoltre deciso che la guardia di notte sia fatta non più da due ma da tre persone.

Il bollettino medico di ieri sera, alle 10, dà poi i seguenti riscontri:

Polso 62; respirazione 20; dinamometria 60; temperatura ascellare 36.7.

Nella scorsa notte come nelle notti precedenti, Succi ha dormito saporitamente.

Egli pensa adesso di fare a Parigi un esperimento sbalorditoio. Prima di entrare in una casetta del tutto isolata farà una provista d'aqua pura di fonte, di aqua di Vichy e d'aqua purgativa di Janos per mantenere umide le pareti del corpo.

L'aria gli verrà, non da finestre — per allontanare qualunque dubio — ma da fori praticati nel soffitto.

Per tenersi in relazione coi parigini e comunicar loro il suo bollettino, stabilirà un filo telefonico tra la sua abitazione e la sede del Comitato.

Uno che non vuol saperne di guardiani sanitari. Volete conoscere uno dei più furibondi antagonisti delle Commissioni, delle guardie sanitarie *et similia*?

Eccolo qui: ve lo presentiamo nella persona del facchino Matteo V., d'anni 40, da Storie, in quel di Sessana.

L'altra sera alle 8, dalla sua soffitta sita nella casa N. 23 di via del Solitario, s'accorse che il guardiano sanitario Angelo Penso usciva dal corridoio sito dirimpetto alla sua abitazione, dove trovavasi una povera donna colpita dal colera. — Appena vide il guardiano, incominciò a gridargli ogni sorta di improperie, dal *fiol d'un can* in giù fino ad arrivare al punto di minacciarlo seriamente. Il perchè di questo sfogo poi, indovinalo grillo! Quel povero diavolo di guardiano dovette ricorrere all'aiuto di una guardia di p. s. la quale, venuta sul luogo, arrestò il facchino violento ed insolente.

Travolto da una carrozza. La disgrazia toccò ieri ad un povero venditore girovago, certo Francesco Bacco, d'anni 47, da Napoli, abitante in Piazza S. Silvestro N. 453, mentre camminava per via. Riportò parecchie escoriazioni e contusioni al ginocchio destro ed alla schiena, cosicchè gli fu mestieri ricorrere, per la cura, all'ambulanza chirurgica.

Troppa fretta! Ieri alle 4 ore pomeridiane, allorchè i piroscafi *Adriana* e *Intrepido* stavano accostandosi alla riva della Sanità, Giuseppe Visintini, d'anni 22, servo di piazza mostre giale, N. 44, ed il facchino sopranominato *Crodiga*, d'anni 29, vollero salire a bordo prima che i battelli si fossero fermati. Nell'affrettarsi caddero in mare, da dove vennero estratti sani e salvi da alcune persone che si trovavano alla riva, e quindi accompagnati alle loro rispettive abitazioni.

A chi manca? La notte scorsa, in via Giuliani, fu rinvenuto un carretto a mano a quattro ruote, che trovavasi depositato presso il commissariato di Polizia in S. Giacomo.

Ammalata. Giovanna Jerich, di anni 29, da Kerpan, maritata, abitante in S. Maria Madd. Inferiore N. 247, nelle ore ant. di ieri venne trovata in via Giuliani distesa a terra, gravemente ammalata.

Una guardia di p. s., fattala salire in una vettura, la accompagnò all'ospitale.

Un antico sfrattato alla Pretura. Quindici anni or sono, presso il Tribunale provinciale di Trieste si tenne il processo contro quattro furfanti, che avevano trappolato un povero gonzo di villico, estorcendogli qualche centinaio di fiorini in modo birbonescamente ingegnoso. Finsero di sepellire sotto un albero del Boschetto dei rotoli di marenghi, che lasciarono sospettare al gonzo fossero denari rubati. All'osteria poi, dove si recarono assieme al loro uomo, stabilirono che il villico si sarebbe presi i marenghi per farli fruttare a beneficio comune; in garanzia che non li avrebbe derubati, il povero minchione dava loro in pegno il portafoglio, contenente, come si disse, qualche centinaio di fiorini.

Recatosi il villico a dissotterrare il tesoro, vi trovò dei rotoli di... marche da giuoco!

I quattro birboni furono acchiappati e condannati ad adeguata pena. Tra costoro c'era pure Ferdinando Bruni, falegname, da Fanna, Friuli, che ora conta i suoi 46 anni. Costui venne anche sfrattato siccome suddito estero.

Ad onta dello sfratto però il Bruni fece più d'una volta ritorno a Trieste, giacchè, è inutile, questo è un paese che sembra avere lo zucchero; e i malandrini, a guisa delle mosche, le quali non si possono discacciare affatto dalle cose dolci, vi ritornano con insistenza. Il Bruni vi tornò anche ultimamente, ma dopo alquanto tempo fu scoperto ed arrestato. Egli cercò di passare pel rotto della cuffia, spacciandosi per quello che non era; disse chiamarsi Andrea Brumat, ed essere occupato all'Erpelle.

Ieri, alla Pretura, rimproverato dal giudice per le tandonie che andava spacciando, si rimise in carreggiata.

— „Sior — disse — iero imbriago; no savevo quel che disevo. Ma la me fazzi 'l piazzer de farme dar indrio i bori che i me ga sequestrà e la me daghi poca condana e la vedarà che no torno più a Trieste. Iera tre ani e più che no vegnivo: e se per caso tornassi, la me daghi pur vinti ani de galera."

Giud. Per questa volta avete tre settimane d'arresto.

— „Grazie sior! ma la me fazzi dar indrio i bori."

Giud. Bene, bene, adesso andate.

Intemperie. Ieri nel pomeriggio e durante tutta la sera abbiamo avuto frequentissime scariche elettriche. Il rumoreggiare del tuono si era stabilito in permanenza. Poi una pioggerella minuta d'autunno, di quelle noiose che non accennano mai a finire.

— A proposito d'intemperie leggiamo nell'*Adriatico* di Venezia del 23:

„Brutta giornataccia quella di ieri. Alla mattina un temporale e poi tutto il giorno e la sera il cielo coperto, brontolio di tuoni, bagliori di lampi, ed squazzoni ad ogni tratto. Doveva essere una giornata di festa quella di ieri, con la regata a Murano ed il grande fuoco d'artifizio a Lido, ma si dovette invece rimandare la regata a stassera, il fuoco d'artifizio a domenica ventura. Venezia, quest'anno, è proprio disgraziata: non bastava la stagione rovinata causa il morbo, anche il maltempo ci voleva! E dire che poco mancò non ci capitasse addosso anche la brutta visita d'una tromba marina.

Sulle nove e mezzo infatti, scorgevasi verso Levante sul mare una nuvoletta grigia dalla quale pareva scendere un lungo nastro. Alcuni dicevano:

pare una lasagna, altri *un sion, un sion, la bissa boa.*

Era infatti una tromba marina.

Vista con un cannocchiale, la tromba appariva come un cilindro immobile, del diametro apparente della luna piena e lungo da 12 o 15 volte tanto. Chi allora faceva la traversata da Venezia a Lido, scorse la tromba non molto lontana da Venezia, in mare, verso il litorale del Cavallino. Pareva che le nubi scendessero e le aque si alzassero fino a congiungersi e formare una colonna nella quale scorgevasi un filamento cristallino.

D'un tratto la tromba scomparve quasi fosse stata assorbita dalle nubi che correvano rapidamente verso tramontana.

Un fenomeno metereologico, che crediamo non raro, seguì a quello della tromba marina. Dalle nubi piovvero in parecchi punti della città nostra delle alghe marine. Un amico che trovavasi a S. Chiara ne raccolse e ce ne mandò un campione.

Evidentemente, assorbite dal mare nella tromba, allorchè questa andò a perdersi nelle nubi con le nubi stesse furono trasportate e caddero poi assieme alla pioggia.

Tentato suicidio. Ieri, alle tre del mattino, l' assistente macchinista Marino Esetier, d'anni 22, del legno da guerra „Patagonia" della republica Argentina, ancorato nel vallone di Muggia, trovavasi seduto ad un tavolo all'esterno del caffè „Flora" in Piazza Grande. Ad un altro tavolo poco discosto da lui, sedeva il medico sig. Dr. Janovits. Nel contegno del giovanotto i tavoleggianti del caffè credettero di notare qualche cosa di strano; il suo sguardo appariva stanco come di chi abbia bevuto più del dovere. Dopo un po' di tempo, pagò lo scotto, si alzò e andò via; e i giovani del caffè non stettero a pensarci su dell'altro.

Ma alle quattro precise s'udirono due forti detonazioni, l'una a breve distanza dall'altra, partite dal giardino di Piazza Grande.

La gente che si trovava al caffè accorse colà, assieme alle guardie di p. s., scavalcando la ringhiera, e accanto ad una panchina del giardino trovarono disteso a terra un uomo sanguinante.

La revoltella giaceva a terra a pochi passi da lui; il disgraziato, che venne tosto riconosciuto per il giovane macchinista assistente che trovavasi pochi istanti prima al caffè „Flora", s'era tirato due colpi alla tempia destra.

Il Dr. Janovitz prestò le prime cure al ferito.

Richiesto del perchè avesse attentato alla propria esistenza, disse che forti dispiaceri l'avevano spinto al disperato proponimento.

Adagiato su d'una lettiga, mandata a prendere all'appostamento dei civici vigili in Piazza Lipsia, il sofferente venne trasportato all'ospedale civico.

Quivi, mediante trapanazione del cranio, gli furono estratti i proiettili; l'operazione, praticata dal Dr. Usiglio, riuscì felicemente. Iersera lo stato del ferito era migliorato e lasciava adito a molta speranza di salvarlo.

A quanto ci viene riferito, l' Esetier da qualche tempo si sarebbe mostrato alquanto esaltato di mente. Tempo addietro, a quanto si dice, avrebbe fatto pure a Trieste un' altro tentativo di suicidio.

Un chiodo nel piede. Ieri a sera, verso le sei, un ragazzino di dodici anni, condotto per mano da un uomo, veniva accompagnato alla farmacia Prendini per farsi medicare una ferita ad un piede. Camminando, il piccino aveva messo il piede sopra un chiodo e ciò gli aveva fatto male parecchio. Dopo medicato, venne accompagnato alla propria abitazione.

Per un pugno. Domenica notte, il facchino Giovanni Ziberna, si trovava al caffè „All'Aurora" in piazza della Barriera vecchia, in tale stato d'ubriachezza, da non potersi reggere in piedi. Tanto, che i giovani del caffè lo dovettero trascinar fuori e lo lasciarono in istrada.

La guardia di p. s. Prebeli, cercò di dargli una *posizione* migliore, ma per tutta riconoscenza, ricevette da lui un pugno alla testa. Fu un pugno menato con una forza molto relativa, ma bastò perchè il Prebeli reputasse suo dovere di condurre l'ubriaco agli arresti. Non potendo far ciò da solo, chiamò un'altra guardia affinchè lo aiutasse a condurlo all'ispettorato in Androna del Moro. E in due, con molta fatica, ci riuscirono. Fatta denuncia contro lo Ziberna per offesa reale contro una guardia, fu condotto ieri in Pretura.

Egli depose di essere stato totalmente ubriaco, e tale asserto non venne smentito dal Prebeli. Cosicchè il giudice credette bene di mandarlo assolto.

Furti, furticelli e trufferelle. I casi sono parecchi — stile d'attualità — ma fortunatamente non gravi.

Di qualche entità si fu il furto patito da Francesca L. Erasi dessa assentata dalla propria abitazione, in via S. Francesco N. 38, dalle 11 ant. alla 1 pom. di ieri; in quel frattempo un ignoto ladro penetrava nel quartiere e da un armadio, non chiuso a chiave, le rubava una catena d'oro del valore di 24 fiorini.

— Anche il marittimo Vincenzo G. la toccò poco bella. Si trovava costui in una di quelle case che non lice nominare, in via delle Beccherie, quando ad un tratto si accorse che lo avevano derubato dei denari che aveva indosso: mezza lira sterlina e 7 fiorini in banconote.

Gridò, strepitò; ma fu inutile: i denari erano spariti; nè potè sapere chi glieli avesse rubati.

— Un terzo — uno di coloro che non hanno il pregiudizio di dormire chiusi in una stanza — fu spogliato dei calzoni e degli stivali. S'era, l'altra notte, addormentato nell'atrio della casa N. 6 in via del Pozzo bianco, ed un mariuolo intraprendente gli aveva praticato quella operazione di alleggerimento.

— Ancora un piccolo furticello, ma alquanto audace. Un monello di 12 anni, apprendista calzolaio, a nome Rodolfo V., s'introdusse ieri mattina, con perfetta impudenza, nel magazzino del sig. A. P., in via Dogana, e vi rubò due pezzi di sapone. Fu però tosto arrestato e consegnato ai genitori, per la correzione domestica, che dovrebbe essere — e gliel'auguriamo, pel suo bene — severa, tale da fargli abbandonare la brutta via sulla quale accenna a mettersi.

— Una truffa, o qualche cosa che le assomiglia di molto, commise un tal Giorgio B. il quale, alloggiando in un albergo della città, vi fece un debito di 20 fiorini, quindi prese il *tre di coppe*!

— Antonio R., d' anni 28, facchino, da Trieste, fece l'altra notte bancarotta in un caffè di Crosada. Il suo passivo ascendeva a 48 soldi per bibite trincate; l'attivo: *cista perfetta*.

Fu condotto in prigione.

Scena tra amanti. Certo Lodovico E. faceva all' amore, già da quattro anni, con la Marietta H.

Negli ultimi tempi nel cuore di Lodovico entrò il pungolo del dubbio circa la fedeltà della Marietta, ed ei s'accese di forte gelosia.

Iersera, passando per l' Aquedotto, ebbe ad incontrarla... Non era sola: in sua compagnia c'erano delle altre signorine ed anco un giovanotto.

Poteva darsi benissimo che il giovinotto facesse il cascamorto a qualcuna delle compagne della Marietta; ma a Lodovico - cieco di gelosia - parve che l'oggetto delle premure di quel signore fosse la Marietta appunto; ed anzi credette di scorgere ch'ella se ne compiacesse.

Lodovico E. perdette il lume della ragione, s' avvicinò repente alla Marietta, le somministrò alcuni ceffoni e gettandole in faccia un oggetto che dessa gli aveva regalato pel suo onomastico, s' allontanò, imprecando alla volubilità del sesso gentile.

La Marietta, superato il momentaneo sbalordimento e raddrizzatosi il cappellino che gli schiaffi ricevuti le avevano scomposto, continuò la sua passeggiata, come se niente le fosse accaduto.

Gran maestre di filosofia son le donne, quando ci si mettono!

Brutto spettacolo. Il signor Angelo Cattaruzzo, direttore della liquoreria Beltrame, è venuto al nostro ufficio per dirci che la ragazza ubriaca arrestata l'altra notte dalle guardie non usciva dalla sua liquoreria.

Vecchia beona. L'altra notte le guardie di p. s. s'imbatterono, in piazza delle Legne, nella vecchia beona Margherita Andrich, ottantenne; era briaca colma ed aveva una ferita all' osso nasale, prodotta probabilmente da una caduta.

L'accompagnarono allo spedale.

Borseggio, vagabondaggio e sfratto. Sono questi tre titoli la cui gravità deve essere nota a Giuseppe Gregorutti, fu Giovanni, facchino, di anni 19, giacché per essi appunto è stato punito.

Ma quantunque *titolato*, la Polizia, o meglio i suoi agenti, lo tengono d' occhio, e se lo vedono di notte, a certe ore sospette vagabondare per la città, lo conducono al sicuro onde l'altrui sicurezza non ne abbia a soffrire.

E fu proprio domenica notte che l' agente di polizia Miglioranzi arrestò il summenlodato Gregorutti perchè reverente allo sfratto. E per tale scappata il Pretore lo condannò ad una settimana di arresto.

Minimae. Per eccessi fu arrestato Francesco D., d'anni 39, calzolaio, individuo pregiudicato, da Trieste.

— Il muratore Antonio C., d' anni 34, da Trieste, fu tratto in arresto per canti clamorosi.

— Il carbonaio Eduardo K., da Fiume, d' anni 33, venne arrestato ieri mattina alla riva del Mandracchio perchè, in istato d'ubriachezza, insultava i passanti.

— Andrea S, d' anni 25, da Prosecco, per vagabondaggio e privo di mezzi di sussistenza, fu trovato che dormiva nel portone della casa N. 234 di via Molino a vento.

Lotto. Estrazioni del 25 corrente:

Brünn	83	20	7	63	27
Innsbruck	52	22	88	60	61

Ogni giorno una. Girollini a suo figlio:

— Disgraziato! Come hai fatto a rompere questo piatto?

— Ho fatto così - dice il figlio, e butta in terra un altro piatto.

Raccogliendone i cocci, il degno genitore osserva fra sè:

— Non avrei mai creduto che ci fossero tanti pezzettini in un piatto solo.

—•—

Mosaico. A Callone, due fanciulli, dieci anni, vennero a diverbio. Il diverbio finì a pugni. Uno dei due dette all' altro tale un pugno nello stomaco che lo uccise sul colpo.

— Ad Adiswal un bottaio e un amico nettavano delle botti in cantina, quando una miccia di zolfo accostata imprudentemente ad un barile vi appiccò il fuoco. Seguì una detonazione fortissima. Il fuoco rapidamente si propagò nella bottega soprastante dove si trovavano la moglie e i figli del bottaio. Il bottaio, la moglie e i figli vennero ricoverati allo spedale morenti.

— I giornali americani attribuiscono al milionario loro connazionale, m. Gould, il progetto d' una ferrovia gigantesca, destinata a congiungere per Pietroburgo New York a Parigi.

— La foresta di Valdaniello, la più bella della Corsica, è in fiamme da due giorni.

— E' incominciata ai Giardini Publici di Venezia la costruzione degli edifici per l' Esposizione nazionale artistica.

— Una forte grandinata ha colpito giovedì parte del territorio di Valmadrera, ed i territori di Civate, Sala al Barro, Annone Brianza e Suello.

— John Cardwel, un bianco di Wilksboro, Carolina del Nord, doveva essere impiccato per aver violato sua figlia. Pochi giorni prima dell'esecuzione una folla di gente assalì la prigione, s' impossessò di John, e non si é più saputo dove sia andato a finire.

— Nella frazione Fornaci, presso Brescia, una donna ha avuto un parto trigemino. Madre e figli stanno benissimo.

Borsa del 24 Agosto (sera). Berlino debole 449. Vienna più calma 278.20, 107.45. Da Parigi ultimi corsi conosciuti 99 40.

Listino. Napoleoni 10.00$^{1}/_{2}$ a 10.01$^{1}/_{2}$, Zecchini 5.88 a 5.90, Lire ster. 12.57 a 12.60, Lire turche 11.28 a 11.30, Londra 126.— a 126.40, Francia 49.80 a 49.95, Italia 49.70 a 49.85, Banconote italiane 49.65 a 49.80, Banconote germaniche 61.75 a 61.90, Rendita austriaca in carta 85.— a 84.70, detta ungherese in oro 4% 107.85 a 107.60, detta in carta 5% 94.85 a 94.60, Crediti 279 a 277. Rendita italiana 98$^{7}/_{8}$ a 98$^{1}/_{2}$.

Tipografia del *Piccolo* diretta da Giov. Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

La Pasticceria e Fabrica di Confetture di
Giuseppe Samokez
ora in **Via Dogana Num. 10**
verrà traslocata entro il Settembre in
Via Carintia N. 17
CASA PROPRIA

Lo studio dell' avvocato
Ettore Sandrini
venne traslocato in
via S. Nicolò N. 14 II. p.

Ricercasi un buon ritoccatore di negativi e positivi per una fotografia. Dirigersi all'amministrazione. (353)

Ricercasi tabella per insegna lunga circa 6 metri. Offerte con prezzo al „Piccolo." (26)

Ricercasi macchinista lavoratorio biancheria. Indirizzo „Piccolo". (363)

Si aquisterebbe un' invetriata per scrittoio, con 2-3 pulti usati. Rivolgersi in Via Cecilia Nr. 6. Roller. (358)

Una famiglia bene situata ricerca prontamente fior. 100. Offerte con indicazione degl' interessi, R. A. M. ferma in posta Trieste, sino al 25 agosto. (348)

Capra da latte acquistasi. Indirizzo amministrazione del „Piccolo". (359)

Ortolano abile trova appoggio. Indirizzo al „Piccolo". (360)

Vendesi una fabrica di Sapone con annessovi caldaie. Rivolgersi presso Gius. Zoldan, red. amm. ed ufficio „La Verifica" Trieste. (365)

A motivo di partenza cederebbesi prontamente forno bentissimo inviato. Prezzo mitissimo. Indirizzo „Piccolo." (360)

D'affittare una stanza ammobiliata, ingresso libero. Androna del Pane, I piano. (364)

D'affittare a prezzo mite una stanza ammobiliata, con ingresso libero. Indirizzo al „Piccolo" (341)

D'affittare primo novembre, elegante quartiere, centro Piazza, con sei locali, Gradisca. Indirizzo al „Piccolo". (357)

Affittasi stanza uso scrittoio, via Carintia. Indirizzo „Piccolo." (301)

Fu smarrita una piccola cagna buldogg, inglese. Chi la porta in Via del Fico Nr. 2 riceverà generosa mancia. (365)

Vergiss mein nicht. Spiacente veder P K setia, l' altro P & G 8. (362)

Caronte; Ritiri lettere. (316)

Antecipate
gli acquisti
IN GENERALE

Tutti i tessuti in confezionati di lana, hanno soggiaciuto ad un notevole aumento di prezzo — e di ciò ne fui preavvisato da ogni dove. — Il vasto deposito che tengo sempre in ogni genere di Maglierie, Calzetterie ecc., ecc., mi permette ancora di

vendere al prezzo vecchio.

Di ciò rendo avvertito il P. T. Pubblico, onde possa a tempo antecipare gli acquisti.

C. REISS
Negozio Viennese
Piazza della Borsa
N. 602
TRIESTE.

OVATTA BRUNS 856
tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi da ANTONIO SUTTINA (Farmacia Liprandi) **Via Dogana n. 10** TRIESTE.

Uso bordo carbone fossile a f. 11.25
la tonnellata, franco alla riva. Deposito A. PAGLIARO, Via Forni N. 6. 2688

Novità in Rate.
Nel grandioso Lavoratorio di Tappezziere, **Via Farneto N. 12, I p.** Assortimento stoffe da Mobili, Coltrinaggi jute d' ogni qualità. Si può avere anche in pagamenti rateali mensili a prezzi da non temere concorrenza.

RACCOMANDABILE
ai Parrucchieri. Trovansi pronti PIEDESTALLI di marmo per poltrone, nel lavoratorio scalpellino **Nicolò Sorrentino**, via Ferriera 445.

G. Polacco
Telefono N. 285
Carta da Tappezzeria
N. 6
Via S. Spiridione

È arrivata
Cotonina americana
in Cavezzi, liscia e spinata a **f. 1.30** il chilo, che si vende nel
Negozio Manifatture
di
A. Levi
in **Via Nuova**, dirimpetto il negozio frutta fresche del sig. Poli.

Franco di dazio. Prezzi fissi.
LE MIGLIORI
[2476] **MOBILIE**
in grandioso assortimento ed a milissimi prezzi si trovano presso
Ignazio Kron - TRIESTE - Via al Teatro 1
Tergesteo.
Raccomandazioni ed elogi d' ii. rr. uffici e di primissime Case, per la bontà e solidità delle merci, sono a disposizione.
Il Catalogo illustrato si spedisce ovunque gratis e franco in provincia.

Stabilimento austr. di Credito
per Commercio ed Industria.
Versamenti in contanti.

Banconote 2$^{1}/_{2}$% annuo int. verso preav. 4 giorni
2$^{3}/_{4}$% " " " " 8 "
3 % " " " " 30 "
Napoleoni 2$^{1}/_{2}$% annuo int. verso preav. 30 giorni
2$^{3}/_{4}$% " " " " 3 mesi
3 % " " " " 6 "

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse incomincierà a decorrere dalli 16 Aprile, 17 Giugno e rispettivamente 17 Settembre a. c.

Acquisti e Vendite di valori, divise e incasso Coupons $^{1}/_{8}$% di provvigione.

Bancogiro, Banconote 2% sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.

Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti, interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o a Parigi $^{1}/_{2}$% provv. per 3 mesi.

Anticipazioni sopra **Valori** 5$^{1}/_{2}$% interesse annuo sino l' importo di f. 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.

Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d' oro e d' argento, banconote estere ecc. a condizioni da convenirsi.

Trieste, 17 Marzo 1886. (10)

I diamanti del condannato 47

E di questa sua felice disposizione di spirito diede prove manifeste quando si mise a sedere a cena. Epicureo come non ve ne furono mai altri al mondo, vide che la parte solida della refezione offertagli consisteva in una cotoletta di montone. A quella vista si sentì coagularsi l'antico sangue francese... ma il buon inglese seppe immolarsi eroicamente e si dedicò anima e corpo al piatto nazionale. Al tempo stesso la sua vivacità francese gli fece trovare l'anima gemella in Kitty. Il signor Sarrasin diventò amico della bambina in cinque minuti. Le dava retta e le discorreva come se fosse stata un suo cliente che pescasse nel lago tutti gli affari che lo avevano fatto venire da Londra. Con grande scandalo della signora Presty, quando egli ebbe finito di mangiare la sua cotoletta, tirò su una cocca della tovaglia e cominciò a far dei giuochi, così destramente, con le posate, che la povera piccina (la quale era spesso malinconica per causa del cambiamento di vita) si mise a battere le mani tutta contenta e ritornò l'allegra e felice bambina dei tempi passati. La signora Linley, lusingata nel suo amore ed orgoglio materno, non pensava nemmeno per sogno di richiamare quello strano avvocato agli affari sui quali si doveva discutere. Ma la signora Presty guardò l'orologio e vide che la nipotina avrebbe dovuto essere a letto da mezz'ora.

— E' tempo di dare la buona notte — suggerì la nonna.

Ma la nipotina non giudicò la questione dell'andare a letto sotto lo stesso punto di vista.

— Oh non ancora, supplicò — ho bisogno di parlare al signor...

Siccome aveva sentito una volta sola il nome del visitatore e si trovava con la testa un po' confusa dopo il giuoco delle posate, Kitty esitava.

— Il vostro nome non é una specie di Saraceno? — gli chiese.

— Gli assomiglia molto — esclamò il geniale avvocato. — Ma provate a dire l'altro mio nome, carina; mi chiamo anche Samuele.

— Oh, questo mi piace! — disse Kitty — Nonna, prima di andare a letto devo domandare qualche cosa a Samuele.

Ma la nonna insistè per differire la domanda al giorno dopo. Samuele prodigò qualche consolazione alla bimba prima di darle la buona notte.

— Domani mi leverò presto — susurrò — e prima di colazione andremo sullo scalo a pescare.

Kitty espresse la sua gratitudine con la solita maniera espansiva.

— Oh, Dio! che bella cosa sarebbe, Samuele, se rimaneste con noi.

La signora Linley rise per la prima volta, povera creatura, dacché era accaduta la catastrofe che aveva disciolto la famiglia. La signora Presty dette un esempio opportuno: mosse la seggiola in modo da trovarsi faccia a faccia coll'avvocato e disse:

— Dunque signor Sarrazin?

Egli diede a conoscere di aver compreso con delle parole molto poco degne di un avvocato.

— Siamo in un pelago - cominciò - e più presto che ne usciremo e meglio sarà.

— Lasciatemi solamente Kitty e farò tutto quello che volete.

— Rimanete ferma su questo, cara signora, anche dopo ascoltato tutto quello che ho da dirvi... e non avrò fatto il mio viaggio invano. Prima di tutto potrei vedere la lettera che ebbi l'onore di respingervi giorni sono?

(Continua)